Istituzioni nel mirino

Nicola Calandrini
Senatore

Il senatore: «Non bisogna abbassare la guardia»

«In gioco interessi poco limpidi»

«Gesto vigliacco che dimostra come sul territorio e in particolare per le tematiche ambientali ci sono in gioco interessi forti e poco limpidi. L'azione delle forze dell'ordine sta andando nella giusta direzione, ma a qualcuno evidentemente questo dà fastidio. Non bisogna abbassare la guardia. La mia solidarietà al Comandante e all'Arma».

Il fatto Ieri il sopralluogo del generale nei punti in cui sono stati trovati i proiettili e il liquido infiammabile

«Qui lo Stato è presente»

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa visita il Parco: «Non c'è spazio per la criminalità»

DOPO L'INTIMIDAZIONE

FEDERICO DOMENICHELLI

«Dove c'è lo Stato non c'è spazio per la criminalità. E qui lo Stato è presente». Una messaggio chiaro e conciso quello del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ieri, dopo l'intimidazione ai danni del Parco e dei carabinieri forestali, ha visitato la sede dell'Ente e ha incontrato gli uomini dell'Arma, compreso il luogotenente Alessandro Rossi che è stato destinatario del pacco contenente i quattro proiettili da caccia.

Ad accompagnare il ministro, il prefetto Maria Rosa Trio, il colonnello Gabriele Vitagliano, comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Giuseppe Persi, alla guida dei carabinieri forestali della provincia di Latina, il maggiore Katia Ferri, al comando del reparto Parchi dei carabinieri forestali, il questore Rosaria Amato, il direttore del Parco Paolo Cassola e il sindaco Giada Gervasi.

Il ministro Costa, generale dell'Arma "prestato" alla politica, ha visto con occhi propri i luoghi in cui sono stati trovati i proiettili e le taniche. Ancora ieri era ben presente l'odore acre del liquido infiammabile cosparso attorno alla sede centrale del Parco, specie in prossimità del punto - nei pressi del locale della centrale termica - in cui i responsabili hanno tentato di dar fuoco a un rudimentale innesco fatto di plastica. Fortunatamente le fiamme non si sono propagate. Il plico indirizzato al luogotenente Rossi, invece, è stato trovato su un muretto di fronte all'entrata della sede centrale del Parco. All'interno c'era un panetto fatto di carta argentata e ovatta che occultava le quattro cartucce calibro 12. Non c'era altro. La situazione è stata cristallizzata dagli investigatori, che ora indagano per cercare di individuare i responsabili. «Questo - ha detto il ministro Costa - è un atto contro lo Stato. In questi giorni, poco prima di questo gesto grave, abbiamo assegnato 85 milioni di euro per i parchi. Da ministro, non posso dire che ci siano dei legami. Qualcuno, però, forse non vuole che i parchi diventino un punto di riferimento per la rinascita naturalistica del Paese. Qui - ha aggiunto - sono venuto come ministro e come generale dell'Arma e siamo vicini al Parco e ai carabinieri. Come Governo faremo quanto è nelle nostre possibilità. Da investigatore, ricordo queste terre come un luogo difficile, dove in generale c'è stata un'aggressione da parte della criminalità organizzata legata soprattutto al clan dei casalesi. Nel caso di specie, però, facciamo fare il lavoro agli investigatori. Quel che è certo è che qui c'è lo Stato. E dove c'è lo Stato con la "s" maiuscola non c'è spazio per i criminali». ●

Presenti anche il prefetto, il questore, nonché i vertici dell'Arma

Alcune immagini della visita del ministro e in alto i proiettili rinvenuti

Solidarietà bipartisan

Le reazioni I rappresentanti di tutti i partiti hanno manifestato la propria vicinanza a Parco e carabinieri. Coletta: «Al fianco di chi tutela i beni comuni». Intervengono le associazioni

LA PRESA DI POSIZIONE

Tanti, tantissimi gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni che hanno voluto mostrare vicinanza e supporto a Parco e carabinieri dopo l'atto intimidatorio perpetrato nei loro confronti. «L'intimidazione di cui sono stati fatti oggetto il luogotenente della Stazione di Sabaudia dei carabinieri forestali, Alessandro Rossi, e il Direttore del Parco Nazionale del Circeo, Paolo Cassola, - ha dichiarato il sindaco di Latina **Damiano Coletta** - è un fatto di una gravità inaudita che richiede una risposta altrettanto forte e ferma. Bisogna comunque interrogarsi e vigilare sulle motivazioni ancora oscure di questa forma di minaccia sulla quale occorre al più presto fare luce. Come Istituzione siamo stati e saremo sempre al fianco di chi tutela ogni giorno con il suo operato i beni comuni, la trasparenza e la legalità. Il Parco e i Carabinieri forestali sono una risorsa fondamentale per tutto il territorio». «Questo episodio - dicono dal **Wwf Litorale Pontino** -ci ferisce profondamente perché la nostra associazione ha una lunga storia di stima, collaborazione e vicinanza con quello che era il Corpo Forestale dello Stato, e continua tuttora. È impensabile che chi tutela il nostro patrimonio naturalistico, l'integrità del territorio da speculazioni sia in pericolo di vita; difendono un bene comune, difendono un patrimonio che se tutelato e ben conservato rappresenta l'ultima arma che abbiamo per contrastare i cambiamenti climatici e le terribili conseguenze come la perdita di biodiversità e l'erosione costiera che sono già una realtà». Non è mancato poi l'intervento di **Legambiente**. Secondo i Circoli pontini di Legambiente, la legalità in un territorio di altissimo pregio ambientale come quello del Parco del Circeo non è negoziabile, non scende a compromessi e l'associazione è «pronta a sostenere la sinergia tra Parco, Carabinieri Forestali e tutti gli altri organi di polizia giudiziaria oggi coesi più che mai nell'interesse dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile del territorio».

«Troppi segnali preoccupanti - scrivono dall'associazione **Lapis** di San Felice - stanno emergendo, troppa disinvoltura si nota da parte di chi pensa di poter agevolmente abusare del territorio senza pagarne le conseguenze. Il Parco è un bene comune fondamentale: nessuno creda di poterne stravolgere le funzioni o di piegarlo a interessi di parte, neanche minacciando violenze inaccettabili. Ci auguriamo che i responsabili di questo grave atto vengano al più presto assicurati alla giustizia e scontino la giusta pena».

«Siamo convinti, – affermano Nando Bonessio, co-portavoce dei Verdi del Lazio, e Giorgio Libralato, esponente di **Europa Verde** per la provincia di Latina –, che il tentativo di colpire i presidi della legalità presenti sul territorio pontino produrrà effetti opposti rispetto a quelli previsti dagli artefici del gesto: azioni ancora più ferme e decise di contrasto alle attività illecite».

Ribadita la necessità di mantenere alta la guardia sul territorio

L'area transennata dopo il ritrovamento del liquido infiammabile e del pacco con i proiettili indirizzati al comandante della forestale

Intanto il Parco già guarda al domani

I PROGETTI

Chiaramente il ritrovamento di liquido infiammabile e proiettili ha scosso i destinatari, che però non si sono lasciati intimidire. Dal Parco fanno sapere di aver continuato a lavorare per una serie di importanti progetti. Tra questi, #ParchixilClima e la biodiversità del Ministero dell'Ambiente. Il fondo da 85 milioni di euro cui ha fatto cenno ieri mattina, durante la visita, anche il ministro Sergio Costa. I soldi sono finalizzati a progetti volti alla realizzazione di interventi di efficienza energetica degli immobili propri e dei Comuni inseriti nel perimetro dell'area protetta. Impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili, infrastrutture e servizi di mobilità sostenibile e piste ciclabili, riforestazione e rimboschimento». Una serie di iniziative, insomma, volte a valorizzare ancor più l'intero territorio. ●

Entra in azione anche il Ris

Tutti gli oggetti repertati saranno analizzati

AI RAGGI X

Lunedì mattina, quando un dipendente della ditta delle pulizie ha scoperto le taniche piene di liquido infiammabile, sul posto sono arrivati immediatamente i carabinieri che hanno provveduto a transennare tutta l'area. Per ore, l'accesso è stato interdetto in attesa dell'arrivo degli artificieri, chiamati per aprire il pacco anonimo indirizzato al luogotenente Alessandro Rossi e che conteneva, come scoperto nel primo pomeriggio di lunedì, quattro proiettili da caccia calibro 12. Ora tutti gli oggetti che sono stati repertati sono stati inviati al Ris, il reparto investigazioni scientifiche dell'Arma dei carabinieri. Verranno effettuati tutti gli accertamenti necessari alla ricerca di tracce che possano portare gli investigatori a individuare i responsabili di questo atto intimidatorio commesso nei confronti del Parco nazionale del Circeo e dei carabinieri forestali. Al momento, comunque, le indagini proseguono a tutto campo. Le prime ipotesi, subito dopo la scoperta dell'intimidazione, hanno fatto pensare a una sorta di vendetta per l'operato di Parco e Forestale. Di recente, la sinergia tra enti e istituzioni ha portato a diversi interventi. Tra questi, i controlli serrati sul lungomare, che hanno prodotto sequestri e sanzioni. Non è neppure escluso un qualche collegamento con l'attività amministrativa, magari per questioni di natura urbanistica, visto che il territorio continua a far gola al "mattone selvaggio". Ma solamente le indagini potranno far luce sul gesto che, qualunque sia il movente, resta di una gravità inaudita e senza precedenti. ●